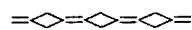


TAV. 1.3 – CREDITO AGEVOLATO PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ALL'ESTERO

Anni	Operazioni accolte (numero)	Credito Agevolato (€/mln)
1998	42	114,8
1999	30	89,7
2000	59	216,6
2001	90	212,9
2002	78	264,7

Ciò evidenzia l'effetto positivo delle innovazioni introdotte: l'allargamento dell'operatività all'intero sistema bancario e l'aumento al 90% della percentuale di partecipazione coperta da agevolazione (ancorché nel limite del 51% di partecipazione al capitale dell'impresa estera).



Il Fondo, destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato, è alimentato da trasferimenti di risorse stanziate nel bilancio statale e, in particolare, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, e dai rientri a fronte dei finanziamenti erogati. I finanziamenti sono concessi in base alle finalità previste dalla seguente normativa:

- legge 394/81, art. 2, penetrazione commerciale:
concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi non appartenenti all'UE.
- legge 304/90, art. 3, gare internazionali:
concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'UE.
- decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5, studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica:
concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse nonché delle spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

II.1 L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale**(legge 394/81, art. 2)****II.1.1 Il programma di intervento finanziario**

La legge 394/81 disciplina i finanziamenti concessi ad imprese esportatrici di beni e servizi che realizzano programmi di penetrazione commerciale, finalizzati alla costituzione di insediamenti durevoli, in paesi extra UE.

I finanziamenti vengono concessi a tasso agevolato (pari al 40% del tasso di riferimento export) e non possono coprire più dell'85% delle spese previste per il programma.

Sebbene la legge istitutiva di questa particolare tipologia di agevolazioni risalga al 1981, l'intervento è tuttora di grande utilità, tenuto conto della sempre maggiore apertura dei mercati, della crescita economica dei Paesi emergenti e della conseguente necessità di mantenere livelli adeguati di competitività.

In merito all'evoluzione della normativa specifica di riferimento, non si sono registrate novità nel corso del 2002.

In tema di garanzia integrativa e sussidiaria – GIS – (il cui riferimento normativo, a seguito dell'abrogazione dell'art. 11, della legge 41/86, è ora dato dall'art. 21, della legge 57/2001), il Comitato Agevolazioni, al fine di allargare la platea dei beneficiari delle agevolazioni alle imprese minori facilitandone l'accesso, ha aumentato da 5 a 8 il “moltiplicatore” applicato all'apposito Fondo costituito presso la SIMEST, in analogia all'aumento del moltiplicatore dei fondi di garanzia dei Confidi (vedi oltre). Ciò significa che l'ammontare delle garanzie concedibili a valere sul menzionato Fondo può arrivare fino a 8 volte la consistenza del Fondo stesso. La revisione contestuale di entrambi i moltiplicatori è derivata oltre che da evidenti ragioni di opportunità, tenuto conto che entrambi i Fondi sono utilizzati per garantire gli stessi finanziamenti, anche dai risultati di gestione della GIS, largamente positivi. Infatti, dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 2002 l'importo relativo agli impegni in essere ammonta a 27,6 milioni di euro e, in relazione a tale attività, si registrano circa 172.000 euro di rate scadute e non pagate (0,6%), a cui si aggiungono finanziamenti coperti da GIS scaduti e non ancora rimborsati per circa 33.500 euro (0,1%), a fronte dei quali sono in corso le azioni di recupero.

In tema di Confidi, nel corso del 2002, sono state stipulate tre nuove convenzioni con il Confidi Trento, il Fidindustria Biella e il Fidindustria Lazio, per il rilascio di garanzie parziali a copertura dei finanziamenti concessi sul Fondo 394/81. Si è ampliato, pertanto, il numero delle convenzioni precedentemente stipulate con Federfidi Lombarda, Unionfidi Piemonte, Congafi Pordenone, Confidi Vicenza, Fidialitalia Busto Arsizio, Interconfidi Nordest Padova, Unionfidi Treviso, Cofim di Modena e Sardafidi di Cagliari. L’ingresso di nuovi Confidi convenzionati, oltre a facilitare l’accesso a questa tipologia di finanziamenti da parte delle PMI, ne favorisce altresì lo sviluppo in termini di conoscenza tra le imprese associate ai singoli Confidi.

Come già accennato in tema di GIS, l’iniziativa di aumentare il “moltiplicatore” ha riguardato anche i Confidi la cui convenzione stipulata con SIMEST prevede la costituzione di Fondi *ad hoc* per il rilascio di garanzie sui finanziamenti agevolati concessi a valere sul Fondo 394/81. Una caratteristica comune a tutte le convenzioni firmate fino a gennaio 2002 era costituita dall’adozione di un moltiplicatore 4, mantenuto basso in via sperimentale per ragioni di cautela. Una volta acquisita una maggiore esperienza in materia, il moltiplicatore è stato modificato, portandolo a 8, sulla base delle seguenti valutazioni:

- la verifica del moltiplicatore applicato da MCC SpA al Fondo di garanzia per le PMI ai sensi delle leggi 662/96 e 266/97 (da 5 a 10 a seconda dell’importo garantito);
- il calo delle sofferenze delle banche italiane in rapporto agli impieghi tra il 1996 e il 2000;
- la limitata incidenza delle garanzie escusse sul totale delle garanzie concesse fino a gennaio 2002 (1,5% in termini di numero e 0,5% in termini di importo).

Sempre con riguardo ai Confidi, è infine da segnalare che il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Emilia-Romagna hanno stipulato un accordo quadro volto a promuovere l’utilizzo dei finanziamenti previsti dalla legge 394/81 da parte delle PMI locali attraverso l’attivazione di apposite garanzie di tre Confidi locali: Fidindustria Emilia-Romagna, Artigiancredit Emilia-Romagna e Coop.E.R.Fidi. L’accordo prevede che la Regione, la SIMEST e i suddetti Confidi sottoscrivano un ulteriore accordo operativo per disciplinare l’utilizzo del Fondo regionale. Tale accordo è stato firmato il 27 dicembre 2002 e quindi, per rendere operativo il meccanismo di rilascio delle garanzie, sono state firmate le convenzioni tra SIMEST e i suddetti Confidi nei primi mesi del 2003.

Un’ulteriore attività da segnalare riguarda i risultati dell’azione di monitoraggio che ogni anno, su delibera del Comitato Agevolazioni, il Ministero delle Attività Produttive e la SIMEST realizzano recandosi nelle aree geografiche di maggiore concentrazione dei programmi di penetrazione commerciale. A tal proposito, si elencano qui di seguito i controlli effettuati nel corso del 2002:

- marzo 2002 – USA – n.13 aziende visitate – esito positivo per circa l’85% dei casi;
- luglio 2002 – Romania e Russia – n.12 aziende visitate – esito positivo per circa il 60% dei casi;
- dicembre 2002 – Brasile – n.14 aziende visitate – esito positivo per circa l’86% dei casi.

Le visite hanno riguardato programmi autorizzati nel corso del 2000 e 2001 e sono state mirate, oltre che a verificare l’effettivo stato di avanzamento dei programmi, anche a percepire in modo più approfondito e diretto le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione. Il riscontro ha dato esito in linea di massima positivo, con un sensibile livello di criticità per i programmi realizzati in Romania. Al riguardo, si deve tener conto dell’alta concentrazione di iniziative destinate verso questo Paese nel corso degli ultimi 2 – 3 anni, che ha quindi comportato una maggiore incidenza di programmi con esito negativo (sia nel 2000 che nel 2001 la Romania è risultato il secondo Paese dopo gli USA per numero di programmi accolti). Per contro, è interessante constatare che gli eventi dell’11 settembre hanno avuto un influsso negativo molto marginale nei confronti dei programmi in corso di realizzazione negli USA.

II.1.2 Analisi dell’attività di intervento finanziario nel 2002

Dalla Tav. II.1 emerge che, nel periodo 1998-2002, il ricorso al finanziamento agevolato dei programmi di penetrazione commerciale all'estero è cresciuto in modo costante, con un notevole incremento nell'anno in esame, riflettendo il grande interesse delle imprese per questo tipo d'intervento. Tale crescita è tanto più significativa se si tiene conto che essa è intervenuta in un anno caratterizzato da un calo globale del commercio mondiale dopo il picco del 2000, che peraltro conteneva l'effetto di "rimbalzo" del recupero successivo alla crisi economico-finanziaria del 1997/98. Inoltre, la crescita si è avuta nonostante una progressiva erosione, negli ultimi anni, del contenuto agevolativo degli interventi in questione, determinata dalla costante riduzione dei tassi di interesse di

mercato ai quali è rapportato il tasso agevolato (media tassi di riferimento anno 2001 pari a 5,16% - anno 2002 pari a 4,44%).

**TAV. II.1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PROGRAMMI
DI PENETRAZIONE COMMERCIALE**

Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo Finanziamenti Agevolati (€/mln)
1998	159	141,3
1999	111	115,7
2000	143	168,2
2001	156	175,2
2002	186	212,9

Nel 2002, le operazioni accolte dal Comitato Agevolazioni sono state 186 per 212,9 milioni di euro, con un aumento rispetto all'anno precedente del 19% in termini di numero e del 21% in termini di valore (nel 2001, rispetto al 2000, l'aumento registrato era stato rispettivamente del 10% e del 4%). Altrettanto elevata, con il 21% (pari all'aumento registrato nel 2001 rispetto al 2000), è stata la crescita delle domande di finanziamento presentate (260), a cui è corrisposto anche un numero abbastanza elevato (69) di operazioni non accolte o archiviate (queste ultime per rinuncia o in quanto mancanti degli elementi sufficienti per essere sottoposte all'accoglimento).

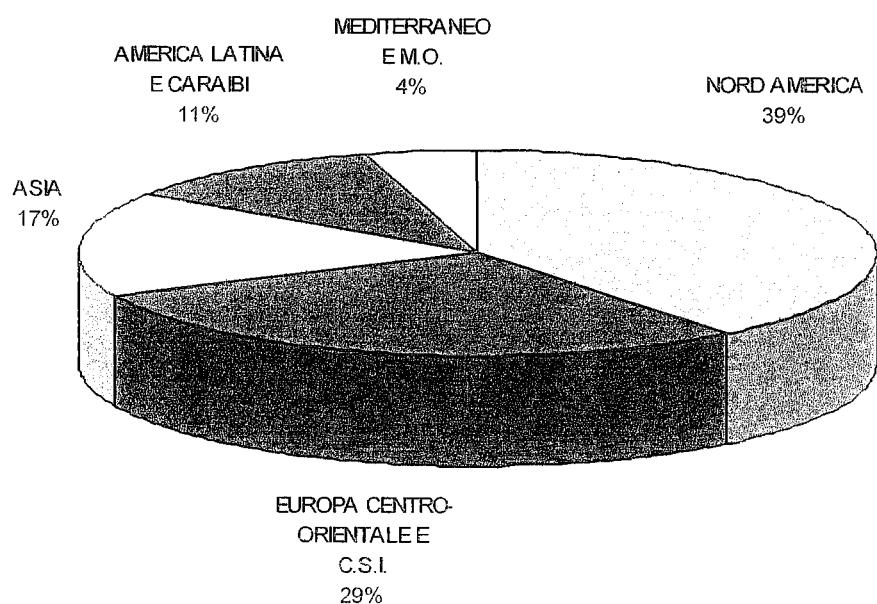
Delle operazioni accolte nel 2002, ne sono state revocate 14, pari al 7,1% del totale. Per quanto riguarda le revoche, più che il dato dell'anno di riferimento – soggetto ad ulteriori modifiche nel corso della vita di ciascuna operazione in conseguenza di eventi connessi alle successive fasi dell'erogazione, del consolidamento e del rimborso dei finanziamenti – è interessante la serie storica, che presenta le seguenti percentuali di operazioni revocate rispetto alle operazioni accolte in ciascun anno: 32,7% nel 1998, 13,5% nel 1999, 21,7% nel 2000 e 16% nel 2001.

Le revoche sono derivate generalmente dalla mancata realizzazione dei programmi nei termini approvati dal Comitato Agevolazioni per cause sia aziendali (ad esempio difficoltà a reperire le garanzie necessarie e rinunce a seguito di cambiamenti delle strategie di *marketing*), sia connesse a difficoltà incontrate nella realizzazione dei programmi nei paesi interessati.

Tornando alle operazioni accolte nel 2002, la loro ripartizione per aree geografiche (cfr. Fig. II.1) mette in evidenza che le imprese italiane beneficiarie hanno privilegiato ancora una volta il Nord America (stabile al primo posto come nel 2000 e 2001) e l’Europa Centro-Orientale e C.S.I. (in calo tuttavia dell’8% rispetto al 2001). Si sottolinea anche la ripresa dell’Asia (+10% rispetto al 2001) a scapito delle rimanenti aree, in particolare l’America Latina, i Caraibi e il Mediterraneo e M.O. (entrambe tuttavia stabili rispetto al precedente anno).

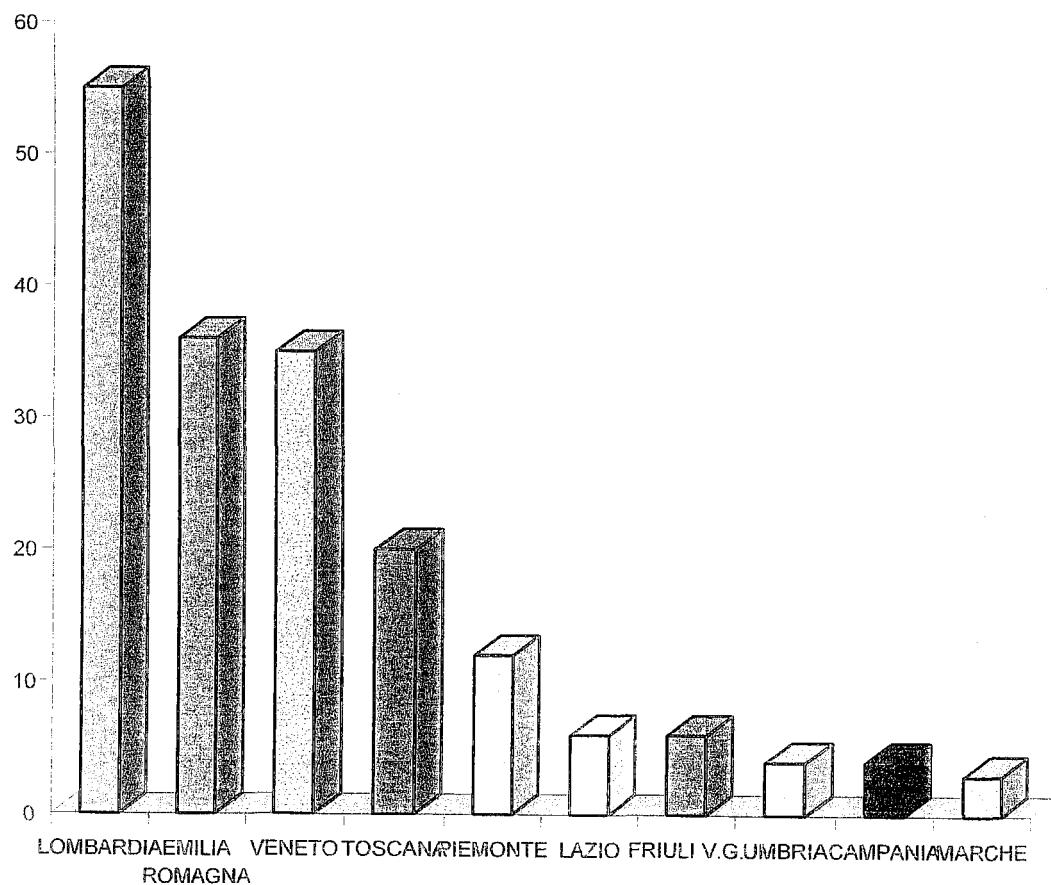
A livello di singoli paesi, gli Stati Uniti si sono attestati saldamente al primo posto con ben 67 operazioni accolte (56 nell’anno precedente), seguiti dalla Cina (passata da 8 operazioni nel 2001 a 21 nel 2002) che si sostituisce alla Romania nell’elenco dei principali poli attrattivi per i programmi di penetrazione commerciale.

FIG. II.1 – PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002 PER AREE GEOGRAFICHE



La ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie dei finanziamenti previsti dalla legge 394/81, evidenzia che Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto si riconfermano le prime tre Regioni, così come era avvenuto nel 2000 e nel 2001 (cfr. Fig. II.2). Persiste, pertanto, il sensibile divario tra il Nord Italia e il Centro-Sud, accentuato rispetto al 2001, quando era stata registrata in quest'ultima area una piccola crescita in termini percentuali sul totale delle operazioni accolte. Al riguardo, il Nord ha registrato un'incidenza del 78% (contro il 69% del 2001), il Centro del 18% (contro il 23%) e il Sud del 4% (contro l'8%). Tra le Regioni del Centro, la più attiva è stata la Toscana. Nel Sud il numero di operazioni accolte è stato molto basso (7) e ha riguardato la Campania, la Puglia e la Basilicata.

FIG.II.2 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002
PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA

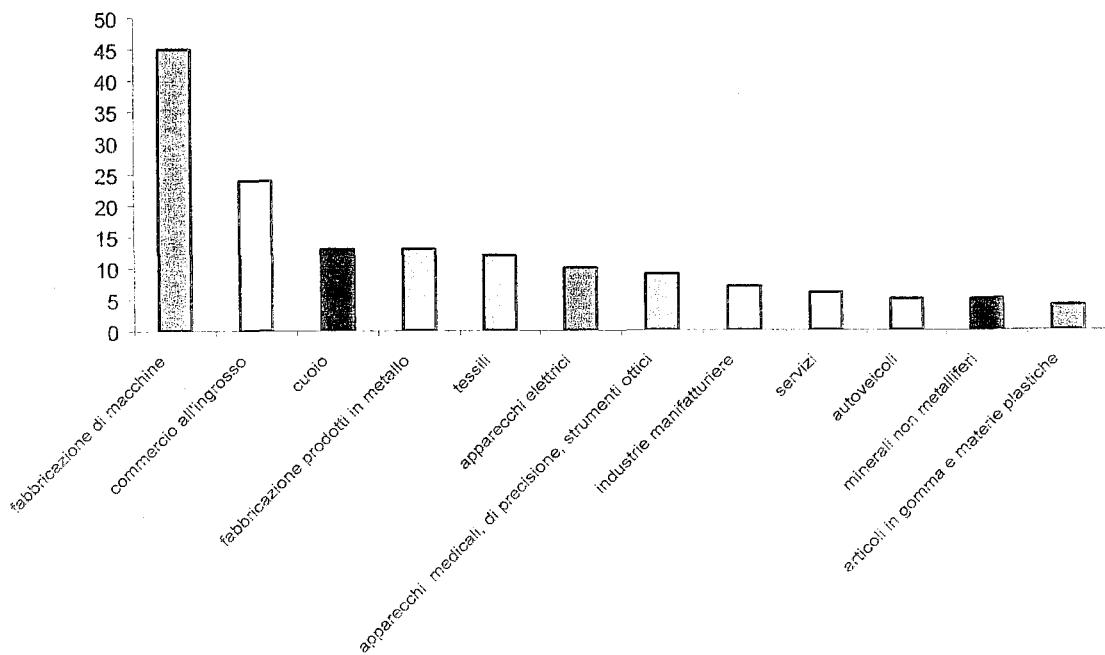


Il divario tra Nord e Centro-Sud nell'utilizzo delle agevolazioni in questione, maggiormente evidente nell'anno in esame, non sembra facilmente modificabile, anche con il supporto di puntuale azioni promozionali, in quanto riflette il diverso peso economico delle varie aree del Paese.

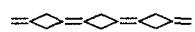
La ripartizione per settori produttivi (cfr. Fig. II.3) conferma l'assoluta prevalenza delle imprese che operano nel settore della meccanica strumentale (24% del totale accolto), seguite dalle società di intermediazione nei vari settori del commercio all'ingrosso (13%).

Rispetto al 2001, si sottolinea il sensibile ridimensionamento del settore alimentari-bevande che è passato dal 7% circa del totale all'1,6%, mentre sono cresciuti i settori del cuoio, della lavorazione dei metalli e del tessile (tutti intorno al 7%). Gli altri settori seguono secondo lo schema della Fig. II.3.

FIG. II.3 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002
PER SETTORE DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA



Per quanto concerne, infine, le dimensioni delle imprese che realizzano programmi di penetrazione commerciale ricorrendo ai finanziamenti agevolati previsti dalla legge 394/81, si riconferma, leggermente accentuata rispetto al 2001, una netta prevalenza di PMI (82% rispetto a 80%). Da notare che i consorzi, sebbene godano di priorità ai sensi della normativa vigente e possano usufruire di finanziamenti più elevati delle singole imprese (3,1 milioni di euro in luogo di 2,1), non sono rappresentati nell'anno 2002 (rappresentati solo per l'1% nel 2001, totalmente assenti nel 2000).



II.2 L'intervento finanziario per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90, art. 3).

II.2.1 Il programma di intervento finanziario

La legge 304/90 disciplina i finanziamenti agevolati concessi ad imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Questi finanziamenti sono concessi a valere sul medesimo Fondo utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale, nel limite di circa 25,8 milioni di euro, e presentano lo stesso tasso agevolato (pari al 40% del tasso di riferimento *export*).

Anche in tema di “gare internazionali” la normativa specifica di riferimento non ha subito variazioni nel 2002. Si segnala tuttavia che il Comitato Agevolazioni, al fine di rendere l’accesso ai finanziamenti agevolati in parola più equo e trasparente, ha provveduto a chiarire la definizione di “gare internazionali”, specificando che si intendono tali le procedure di attribuzione di commesse, indette in Stati non appartenenti all’Unione Europea, aperte alla competizione, oltre che delle imprese italiane, anche di imprese di altri Paesi. Inoltre, il Comitato ha precisato che se la gara è indetta in un Paese non appartenente all’Unione Europea da un’organizzazione internazionale, quest’ultima non può essere l’Unione Europea o organismi o agenzie che, per finalità di azione, modalità di istituzione e costituzione degli organi, siano di fatto un organismo comunitario in quanto diretta promozione di una istituzione dell’Unione Europea.

II.2.2. Analisi dell’attività di intervento finanziario nel 2002

Con riferimento ai dati sull’attività, dalla Tav.II.2 si può riscontrare come, durante il 2002, il ricorso allo strumento agevolativo in questione abbia confermato il dato del 2001 quanto ad operazioni accolte (in controtendenza rispetto alla netta “caduta” dell’anno 2000, quando si era registrato un -55,5% in termini di numero di operazioni accolte ed un -45,8% in termini di finanziamenti approvati). Nel 2002 le domande accolte sono state 19 come nel 2001, mentre le domande presentate sono state 32 rispetto alle 38 del 2001 e le rinunce, prima della presentazione al Comitato, hanno riguardato 13 operazioni.

Nel periodo considerato, comunque, risulta evidente l'andamento, nel complesso costante, dei finanziamenti accolti, sia in numero sia in valore, salvo la caduta verticale del 2000.

**TAV. II.2 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PARTECIPAZIONE
A GARE INTERNAZIONALI**

Anni	Operazioni Accolte (numero)	Importo finanziamenti agevolati (€/mln)
1998	18	3,93
1999	18	4,29
2000	8	2,32
2001	19	2,69
2002	19	3,00

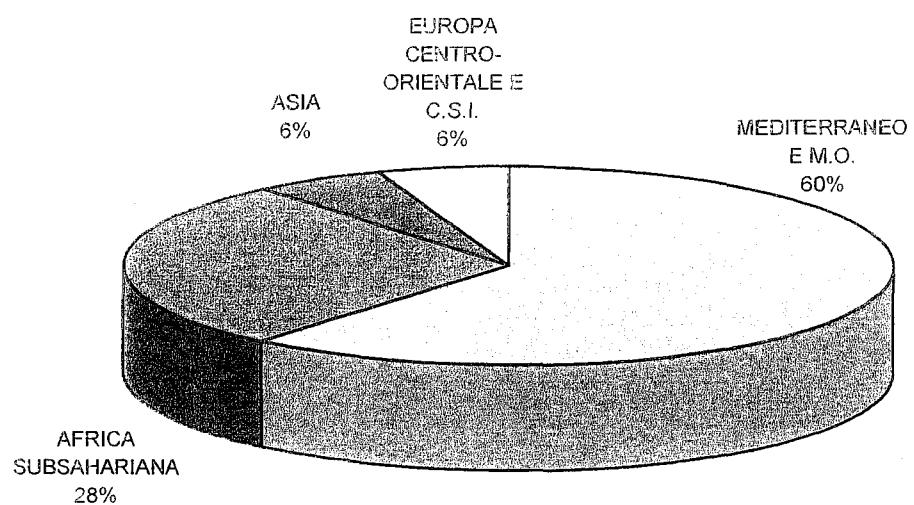
Per quanto riguarda le revoche, come già fatto presente per le operazioni ai sensi della legge 394/81, più che il dato dell'anno di riferimento (6 operazioni revocate, pari al 31,6% del totale accolto) – soggetto ad ulteriori modifiche nel corso della vita delle singole operazioni di finanziamento – è interessante la serie storica che presenta le seguenti percentuali di revoche: 5% nel 1998, 27% nel 1999, 12% nel 2000 e 26% nel 2001.

Un'ulteriore considerazione riguarda il numero di gare che le imprese si sono aggiudicate nell'ultimo quinquennio: le gare vinte risultano 6 su un totale di 82 per le quali si è richiesto l'intervento agevolativo. Al riguardo, tenuto conto che il finanziamento è stato pensato per consentire alle imprese italiane di partecipare al maggior numero di gare internazionali e quindi, soprattutto, a quelle più a rischio, una percentuale del 7,3% di gare vinte non è trascurabile.

Per concludere, la Fig.II.4 evidenzia la ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte, dalla quale risulta che il maggior numero di gare con ricorso al finanziamento agevolato si sono svolte nell'area del Mediterraneo e Medio Oriente, seguita dall'area Subsahariana, mentre nel 2001 il maggior numero di gare avevano riguardato

l'Europa Centro-Orientale e CSI. Quanto ai Paesi, le commesse hanno riguardato principalmente l'Algeria, il Mali e l'Egitto.

FIG. II.4 – GARE INTERNAZIONALI
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002 PER AREE GEOGRAFICHE



Considerato il modesto ricorso allo strumento da parte degli operatori, non si è ritenuto di rappresentare elaborazioni statistiche sulla dimensione e localizzazione delle imprese richiedenti, in quanto non significative.

=<=>=<=>=<=>

II.3 L'intervento finanziario per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5).**II.3.1. Il programma di intervento finanziario**

L'art. 22, comma 5, del decreto legislativo 143/98, ha istituito un nuovo strumento agevolativo che si è aggiunto ai due programmi di finanziamento agevolato riportati nelle pagine precedenti. Tale disposizione disciplina i finanziamenti agevolati concessi alle imprese per:

- a) le spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera;
- b) le spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

I finanziamenti in questione sono caratterizzati dal tasso di interesse particolarmente agevolato (pari al 25% del tasso di riferimento *export*) e coprono, salvo la specifica fattispecie di cui alla lettera a), il 100% delle spese indicate nel preventivo predisposto dalle stesse imprese richiedenti e approvato dal Comitato Agevolazioni.

Anche questi strumenti agevolativi vengono concessi a valere sul "Fondo 394/81" utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale e per le gare internazionali. A tal riguardo, si segnala che, su conforme parere dell'Ufficio Legislativo del Ministero delle Attività Produttive, il limite di 50 miliardi di lire previsto all'art. 3 della legge 304/90 (articolo al quale l'art. 22 del decreto legislativo 143/98 fa rinvio) deve intendersi riferito esclusivamente ai finanziamenti delle spese per la partecipazione all'estero a gare internazionali e non anche ai finanziamenti agevolati per studi e programmi di assistenza tecnica.

In merito all'evoluzione della normativa di riferimento, si ricorda che la piena operatività dei finanziamenti agevolati in discorso si è avuta a partire dal giugno 2000. Pertanto il 2002 è stato il secondo anno per il quale si può procedere ad un bilancio completo e a un raffronto significativo con l'anno precedente.

Quanto al gradimento riscosso dai nuovi interventi agevolativi presso i destinatari, si conferma il giudizio positivo espresso nel 2001, dovuto alle condizioni particolarmente agevolate in termini di tasso e in termini di garanzie da rilasciare, che per le PMI sono limitate alla copertura del 50% del finanziamento accolto.

II.3.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2002

Nel corso del 2002 sono state presentate alla SIMEST 97 domande per studi di fattibilità collegati ad investimenti/esportazione italiani all'estero, una domanda per studi collegati all'aggiudicazione di commesse e 31 domande per programmi di assistenza tecnica, per un totale di 129 nuove richieste di intervento.

Delle 129 nuove domande di finanziamento pervenute nel 2002 per un importo di circa 34,5 milioni di euro, ne sono state accolte 79 per circa 20,3 milioni di euro (52 studi e 27 programmi di assistenza), mentre le operazioni non accolte sono state 9 e quelle archiviate 42, queste ultime per mancanza di dati sufficienti per sottoporle al Comitato o per rinuncia da parte dei richiedenti. Rispetto al 2001 (115 operazioni presentate e 64 accolte) si è registrato quindi un incremento percentuale del 14% e del 23% rispettivamente per numero di operazioni presentate e accolte.

Nella Tav. II.3 si riporta per il periodo 2000 - 2002 il dato relativo alle operazioni accolte e ai relativi importi.

TAV. II.3 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' (SF) E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA (AT)

Anni	Operazioni Accolte (numero)		Importo finanziamenti agevolati (€/mln)	
	SF	AT	SF	AT
2000	7	1	1,6	0,2
2001	50	14	10,1	4,5
2002	52	27	11,0	9,3

Per quanto riguarda le revoche, non è possibile ancora fornire un dato significativo che ne metta in risalto l'incidenza sul totale delle operazioni accolte. L'unica indicazione

che si può fornire riguarda le revoche intervenute per ciascun anno di operatività per operazioni accolte nello stesso anno. Al riguardo, le revoche sono state 2 nel 2000, 9 nel 2001 (di cui 7 prima della stipula del contratto di finanziamento e 2 successivamente) e 4 nel 2002, tutte prima della stipula del contratto di finanziamento (3 per studi ed una per assistenza tecnica). E' evidente che il dato del 2002 è soggetto a variazioni poiché dovrà tener conto delle successive evoluzioni dei finanziamenti accolti in conseguenza di futuri eventi, connessi alle fasi di erogazione, consolidamento e rimborso. In ogni caso, sebbene il dato sia parziale, è interessante considerare le motivazioni che hanno portato alla revoca: nel caso degli studi è la decisione delle imprese richiedenti di non realizzare più gli investimenti ipotizzati, e, nell'unico caso di assistenza tecnica, la decisione di non procedere più all'aumento di capitale dell'investimento già realizzato.

La ripartizione per aree geografiche (cfr. Fig.II.5) mette in evidenza che le imprese italiane che hanno effettuato studi di fattibilità hanno privilegiato nettamente l'Europa Centro-Orientale e CSI, rivolgendosi verso quest'area nel 49% dei casi. Ne consegue che da un punto di vista di interesse teorico, da verificare appunto con la realizzazione di studi di fattibilità, quest'area è quella che nel prossimo futuro dovrebbe registrare il maggior numero di investimenti. E' da notare come le altre aree si attestino tutte su valori pari o inferiori al 15%.

FIG. II.5 - STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA'
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002 PER AREE GEOGRAFICHE

